



«Al Mezzogiorno servono riforme vere» Il Pd lancia la sfida

Al convegno di Bari governo sotto accusa: spinge il Sud verso nostalgie neo-borboniche. Bindi: il premier pensa solo ai processi

Il convegno

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Una deriva politica e culturale del governo Berlusconi e della Lega Nord, tale da provocare «il riaffiorare nel sud Italia di nostalgie neo borboniche». Per il segretario del Partito De-

mocratico, Pier Luigi Bersani, «il rilancio della funzione democratica del partito nelle regioni meridionali e la capacità di innovare, valorizzare e rafforzare una classe dirigente adeguata, diventa il banco di prova concreto della credibilità di riaffermare la questione meridionale come cruciale questione nazionale».

Con questo messaggio del segretario del Pd, si è aperto ieri a Bari il convegno 'Mezzogiorno di fuoco', organizzato per favorire l'incontro

tra dirigenti e iscritti alle assemblee del Partito Democratico delle regioni del sud, al quale stanno partecipando i segretari regionali del Pd e dei Giovani Democratici di Campania, Puglia, Sicilia, Molise, Abruzzo e Basilicata, oltre a deputati e senatori come Massimo D'Alema, Alberto Maritati e l'ex presidente del Senato, Franco Marini

Dunque, la parola d'ordine è rilanciare il sud Italia, piegato da riforme legislative come il federalismo fiscale, «squilibrato e incapace», aggiunge Bersani. Il segretario nazionale ne è convinto: «Il Mezzogiorno potrà credibilmente tornare ad essere una questione nazionale ed europea, cogliendo le nuove sfide e respingendo le peggiori derive ideologiche nordiste e disgregatrici, solo se avrà le carte in regola». Quali? Innanzitutto foraggiando riforme necessarie. «Il sud - conclude - ha in primo luogo necessità di una stagione di riforme nazionali per aggredire i mali che frenano da 20 anni la produttività e la crescita del Paese».

Crisi del lavoro e finanziaria, inadeguate riforme ad personam, «questo governo - interviene la presidente del Pd, Rosy Bindi - dimentica i problemi del Paese e pensa soltanto all'impunità di Berlusconi. Magari parlassimo di giustizia in Parlamento: noi facciamo le prescrizioni brevi che servono a Berlusconi per il processo Mills e i processi lunghi perché servono sempre a Berlusconi per il processo Ruby». Insomma, giustizia a parte, «i problemi che attraversano il Sud sono emblematici di quelli che attraversano tutto il Paese, disoccupazione giovanile, criminalità, disegualianze, e non si risolvono se non a partire dal Sud». Infine, conclude D'Alema, che oggi terrà l'intervento di chiusura del convegno, «questo incontro non è una rituale riunione di partito, i dirigenti meridionali del Pd e in particolare i più giovani si sono auto convocati: è un'iniziativa che mette sulla scena una classe dirigente nuova per fare del Mezzogiorno il centro dell'iniziativa politica del Pd, per ripensare le grandi questioni del Paese». ♦

150.
Con l'Italia.
Tutta intera.

C'è una grande storia da raccontare e da scrivere

**Roma, Sabato 16 aprile 2011
ore 9.30-18.00
Teatro Eliseo via Nazionale 183**

Interverranno tra gli altri

**LUCIO CARACCIOLLO
PIERRE CARNITI
FRANCO CASSANO
ALDO CAZZULLO
FRANCESCA COIN
MAGDA CULOTTA
GIANNI CUPERLO
AGOSTINO GIOVAGNOLI
CARMEN LECCARDI
GAD LERNER
ALESSANDRA LONGO
DAVID RIONDINO
GIANMARIA TESTA
GIANNI TONIOLO
STEFANO ZAMAGNI
NICOLA ZINGARETTI**

Concluderà i lavori

PIER LUIGI BERSANI

Saranno presenti

**ROSY BINDI
ENRICO LETTA
ANNA FINOCCHIARO
DARIO FRANCESCHINI
DAVID SASSOLI**

E inoltre: parlamentari italiani ed europei, amministratori, esponenti dell'associazionismo, dei sindacati e del lavoro, i dirigenti territoriali e nazionali del Pd, i rappresentanti di centri studi e fondazioni



partitodemocratico.it
centrostudipd.it
youdem.tv